© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Nebbiolo rosè

Schneider A., Boccacci P., Raimondi S., 2014. Nebbiolo rosè. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, **ultimo aggiorn.** 17/11/2016 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1180

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Nebbiolo rosè
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_147

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti no

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Chiavennaschino(Valtellina (Sondrio))

Accessione principale

accessione principale Chiavennaschino
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Chiavennaschino - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Chiavennaschino - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	155	155	225	231	247	253	181	189	194	194	251	259	242	258	237	271	241	253

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Dal momento che questo vitigno è stato a lungo confuso con il Nebbiolo o al massimo considerato come una sua forma variante, è impossibile stabilire quale sia la prima testimonianza che lo riguardi. Tuttavia un Nebieul rosè viene citato dal conte Nuvolone (1798) che ne delinea alcuni tratti pienamente corrispondenti al vitigno che conosciamo: grappoli più piccoli, acini meno colorati, ridotta fertilità.
Considerato in epoca recente come un 'biotipo' del Nebbiolo (Dalmasso *et al.*, 1962), è stato finalmente individuato come un genotipo distinto da questo, benché con esso strettamente imparentato, solo nel 1998 grazie alle analisi molecolari (Botta *et al.*, 2000).

Diffusione & variabilità

Il Nebbiolo rosè sembra essere tradizionalmente presente in tutte le aree tipiche di coltivazione del Nebbiolo, dalle Langhe piemontesi, al Roero, alla Valtellina, forse con una minore diffusione in Nord Piemonte, dove parrebbe piuttosto raro. In provincia di Sondrio è noto con il sinonimo Chiavennaschino (laddove la Chiavennasca è il Nebbiolo) e dove se ne apprezzava la buona resistenza ai ritorni di freddo primaverili (che potevano compromettere la produttività del Nebbiolo) e alla siccità estiva. Se è vero, come parrebbe probabile, che il Chiavennaschino fosse classificato in Valtellina come “Chiavennsca piccola”, alla fine del XIX secolo era coltivato per ben 500 ha contro il migliaio della Chiavennasca (Gerini, 1884).
Nonostante alcuni tra i primi cloni selezionati di Nebbiolo appartenessero in realtà a questa cultivar, ed è pertanto presente in purezza dove questi sono stati impiantati, nei più recenti vigneti il Nebbiolo rosè viene generalmente escluso.

Utilizzazione tecnologica

E' probabile che le uve del Nebbiolo rosè non abbiano mai avuto un utilizzo separato da quelle del Nebbiolo, con il quale erano e sono normalmente mescolate, malgrado si noti un certo anticipo di maturazione rispetto al Nebbiolo.
Dalla caratterizzazione condotta e dall'esperienza dei produttori si evince che il Nebbiolo rosè fornisce vini ancor più scarsamente colorati, ma più alcolici rispetto a quelli di Nebbiolo e con note olfattive floreali più marcate.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	2 / 3	giallo / bronzato	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5 / 7	media / elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 3	cuneiforme / pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1 / 2	assente / solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	3	deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 2	piano / a V	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1 / 2	non delimitata / su di un lato	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d’inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	

204	Grappolo: compattezza	7	compatto
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3 / 5	corto / medio
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali



220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio
223	Acino: forma	2 / 3	sferoidale / ellissoidale largo
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo



Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Chiavennaschino

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Chiavennaschino

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (4)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Botta R., Schneider A., Akkak A., Scott N.S., Thomas M.R.	2000	Within cultivar grapevine variability studied by morphometrical and molecular marker based techniques.		Acta Hort., 528, ISHS 2000, 91-96.
Dalmasso G., Dell'Olio G., Corte A.	1962	Nebbiolo.		In: Principali vitigni da vino coltivati in Italia. MAF, Roma, Tomo II, 37.
Gerini C.	1884	Prospetto statistico dei comuni della provincia di Sondrio, classificati a seconda delle varietà dei vitigni nei medesimi coltivati.		In: Bollettino ampelografico, fascicolo XVII. Tip. Eredi Botta (Roma).
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.